ANNO 51 MATTINO — TORINO, *Venerdì 16 Novembre 1917* — MATTINO NUM. 318

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie L.	16,80	8,25	4,25	1,50
Estero . . . Fr.	30,00	17,70	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 5

Arretrati dell'anno 0,10; anno precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI E PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza d una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3. - Per i *Piccoli Avvisi* vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche. - Nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi s e avvenire. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

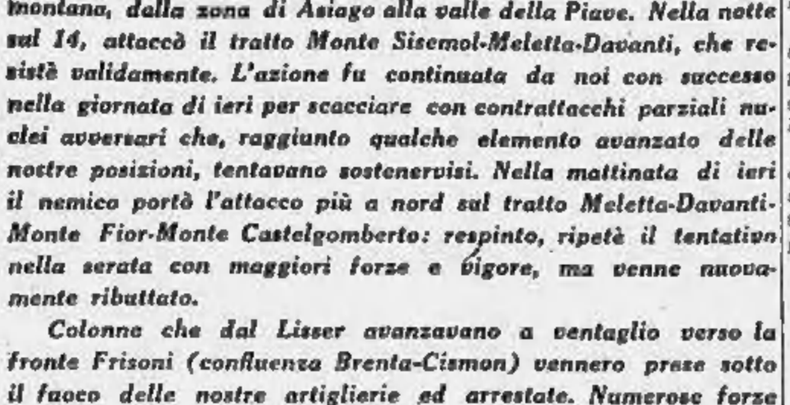
Tutti gli attacchi nemici nella zona montana
vigorosamente respinti dai nostri
I tentativi di passare la Piave sono stati sventati

COMANDO SUPREMO, 15.

Il nemico ha intensificato la sua azione sulla nostra fronte montana, dalla zona di Asiago alla valle della Piave. Nella notte sul 14, attaccò il tratto Monte Sisemol-Meletta-Davanti, che resistè validamente. L'azione fu continuata da noi con successo nella giornata di ieri per scacciare con contrattacchi parziali nuclei avversari che, raggiunto qualche elemento avanzato delle nostre posizioni, tentavano sostenervisi. Nella mattinata di ieri il nemico portò l'attacco più a nord sul tratto Meletta-Davanti-Monte Fior-Monte Castelgomberto: respinto, ripetè il tentativo nella serata con maggiori forze e vigore, ma venne nuovamente ributtato.

Colonne che dal Lisser avanzavano a ventaglio verso la fronte Frisoni (confluenza Brenta-Cismon) vennero prese sotto il fuoco delle nostre artiglierie ed arrestate. Numerose forze hanno impegnato la nostra occupazione avanzata tra Asiago e Piave: a Monte Roncone l'avversario venne respinto; a Monte Tomatico i nostri avamposti ripiegarono, dopo buona resistenza, sulle posizioni prestabilite: nella direzione della stretta di Quero l'attacco nemico fu paralizzato. Nella pianura la lotta è continuata: nuovi tentativi nemici di passare la Piave sono stati sventati; i riparti che passarono il fiume nei giorni precedenti sono rinserrati sempre più dappresso nell'ansa di Zenson e contenuti nel tratto allagato tra Piave e Vecchia Piave, dove sono stati contrattaccati e vengono battuti dalle nostre batterie in concorso con le artiglierie della Regia Marina.

Nella giornata di ieri i nostri apparecchi bombardarono efficacemente i ponti sulla Livenza e sul Monticano ed abbassatisi a poche centinaia di metri mitragliarono truppe e traini in marcia lungo le rotabili della pianura. DIAZ.



Violento attacco tedesco
respinto dagli inglesi a Passchendaele

Londra, 15.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera dice: Da quando, il 6 corrente, abbiamo preso Passchendaele, i tedeschi dirigono un violento cannoneggiamento contro il villaggio e le parti della cresta principale, che occupiamo nelle vicinanze. Dopo il nostro attacco del 10 corrente, l'intensità del bombardamento tedesco è continuata nella totalità di questa zona importante, ed ha raggiunto il massimo all'alba del 13 corr., con un bombardamento concentrato di grandissima violenza contro le nostre posizioni avanzate. La nostra artiglieria ha risposto efficacemente, ma il violento cannoneggiamento è continuato. Ieri, alle 16,30, il bombardamento tedesco è nuovamente divenuto intenso ed è stato sferrato l'attacco annunciato dal comunicato di stamane. La fanteria tedesca ha tentato di avanzare lungo la linea della strada ad ovest di Westroosebeke. La nostra artiglieria ha nuovamente risposto e l'insieme della nostra linea è rimasto intatto. Durante la giornata l'artiglieria tedesca è stata attiva sul fronte di battaglia. Nella notte abbiamo leggermente migliorato le nostre posizioni ad ovest di Passchendaele.

Il comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: Pattuglie nemiche che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee presso il bosco di Polderheck a nord della strada di Menin furono respinte ieri nel pomeriggio dopo avere perduto morti e prigionieri. I belgi penetrarono nella notte del 13 corrente in una trincea tedesca a nord di Dixmude e demolirono parecchi ricoveri in cemento. Un colpo di mano del nemico nella notte scorsa a nord di Ribschoote fu respinto dal fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni aeree, in data del 14 corrente, dice: Nella giornata del 13 una fitta nebbia radente il suolo ha reso le osservazioni aeree difficilissime. Alcuni efficaci bombardamenti sono stati effettuati dalla nostra artiglieria, coadiuvata dalle osservazioni aeree. Abbiamo inoltre preso alcune fotografie. Nostri aeroplani, volando a bassa quota, hanno mitragliato parecchi obbiettivi. Aeroplani nemici hanno lanciato alcune bombe sulle nostre retrovie durante la serata e durante la notte. Nella giornata abbiamo abbattuto due aeroplani nemici e ne abbiamo costretti altri quattro ad atterrare, sbandati. Inoltre un velivolo nemico è stato abbattuto nelle nostre linee dal fuoco dei cannoni antiaerei. Tutti i nostri aeroplani sono ritornati.

Le vittime dei sommergibili tedeschi

Londra, 15. mattino.

Un sottomarino tedesco affondò un piroscafo monitore e un cacciatorpediniere britannici cooperanti alle operazioni in Palestina. Mancano 26 uomini [illegible] monitore e 7 del cacciatorpediniere (Ufficiale).

Lotta d'artiglieria dall'Aisne alla Mosa
Calais bombardata

Parigi, 15.

Il comunicato della ore 23 di ieri dice: Azioni di artiglieria a nord dell'Aisne, nella regione di Vauclerc e sulla riva destra della Mosa, nel settore della foresta di Apremont. Stamane, a nord di Herry-au-Black, una nostra pattuglia, dopo combattimento, ha ricondotto prigionieri e preso una mitragliatrice, mentre un nostro reparto è penetrato nelle trincee tedesche ad ovest di Cornillet, e dopo aver esplorato le posizioni, distrutti i ricoveri e catturato materiale, è ritornato al completo nelle sue linee. Un aeroplano è stato abbattuto in combattimento aereo nella regione di Damvarie; i due aviatori sono stati fatti prigionieri.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Nostre ricognizioni operanti nella regione dell'Allette hanno fatto prigionieri. Notte calma, salvo nella regione di Caurières ove il bombardamento si mantiene abbastanza vivo. Nella giornata del 13 corr. quattro aeroplani tedeschi furono abbattuti dai nostri piloti. Altri quattro caddero senza controllo nelle loro linee. La nostra aviazione da bombardamento effettuò parecchie operazioni. Lanciò gran numero di proiettili su vari depositi e accantonamenti nemici nella regione di Mulhouse. Aeroplani tedeschi bombardarono violentemente la regione di Calais la notte del 13. E' segnalato un certo numero di vittime fra la popolazione civile.

La situazione militare

Londra, 15. mattino.

L' « Agenzia Reuter » ha intervistato una distinta autorità militare, la quale, parlando della situazione nelle Fiandre, ha detto: « Il maresciallo Haig si è impadronito di un'altra utile parte della cresta principale. Stamane abbiamo appreso che il nemico ha effettuato attorno a Passchendaele un poderoso contrattacco che è stato completamente respinto. Ciò costituisce una nuova modificazione nei metodi tedeschi. Le ultime forme di contrattacco erano costate così carissimo, che i tedeschi adottarono in ottobre il piano di difendere le linee del fronte con un maggior numero di uomini; ma ciò era costata loro ancora troppo caro ed oggi essi adottano un terzo sistema, il quale consiste nell'effettuare contrattacchi alcuni giorni dopo la nostra avanzata. Neppure questo metodo è loro riuscito. Essi non hanno guadagnato affatto terreno.

« Sul fronte orientale gli avvenimenti hanno presentato nella settimana passata un grande interesse. Non bisogna dimenticare che Falkenhain si recò in Turchia e stabilì il suo Quartiere Generale ad Aleppo, annunciando grandi preparativi per riprendere Bagdad. Le nostre operazioni hanno per oggetto di impedire questa impresa.

« In Mesopotamia il generale Maud è in tale situazione da poter colpire a destra, a sinistra e al centro, a suo piacere. Questa volta egli ha risalito il Tigri ed ha cacciato i turchi fino a Tabrit, distruggendo i loro preparativi per marciare su Bagdad. I turchi dovettero indietreggiare per 50 miglia ed ora, dopo avere distrutto il loro materiale, le loro organizzazioni, ecc., il generale Maud ritorna alla sua posizione primitiva ».

Lenin prigioniero di Kerenski
Pietrogrado isolata?

Parigi, 15, sera.

Il New York Herald ha da Copenaghen: « La Legazione di Russia conferma che i bolscevichi sono stati battuti a Tsarkoie Selo. Kerenski è padrone di Pietrogrado e Lenin è stato fatto prigioniero. Nessun straniero è ferito ».

I giornali hanno da Copenaghen: Le truppe del generale Kornilloff si sono impadronite del Kremlino. Gli elementi borghesi fanno assegnamento su Rodzianko, Miliukoff e Kornilloff.

Il Journal ha da Stoccolma: Si apprende che ogni comunicazione con Pietrogrado fu improvvisamente interrotta martedì alle 8,20. Nessuna risposta ai segnali è stata più ottenuta. Se ne ignorano le cause.

(Ag. Stefani).

La crisi francese
Ipotesi e previsioni

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 15, sera.

Dopo i socialisti, che in nuova riunione tenuta ieri confermarono la loro decisione contraria all'avvento di un Gabinetto Clemenceau, i deputati radicali hanno assunto atteggiamento identico. L'ordine del giorno, votato dalla lunga e tumultuosa assemblea del loro gruppo, è evidentemente diretto contro il ritorno dell'*Homme Enchaîné*. Dice infatti:

« Nello interesse della difesa nazionale e del mantenimento della pace sociale, che ne è una delle condizioni essenziali, il partito radicale e radicale-socialista dichiara di non voler dare il suo concorso che ad un Governo deciso a realizzare l'unione dei gruppi repubblicani e attingere la necessaria autorità morale nella piena e cordiale adesione di tutte le forze democratiche del Parlamento e del paese ». Ciò che, in termini più chiari, significa: Clemenceau da costurari i socialisti e i sindacalisti, non può realizzare l'unione della democrazia, non deve quindi venire al potere. La Direzione del Partito radicale aveva deliberato anch'essa nel pomeriggio giungendo alle stesse conclusioni. Tardi nella serata i delegati radicali e quelli dei socialisti tennero una riunione comune. Nei discorsi pronunciati fu constatato un muto accordo per la questione dominante e lanciata l'idea della ricostituzione del vecchio blocco della Sinistra. Ma qui le dissidenze rinascono particolarmente per opera di Thomas, che si spiega stamane nell'*Humanité*, ove sostiene che le vecchie formule bloccarde, dopo tre anni di guerra, sono divenute decrepite e ribadisce che oggi più che mai occorre non già svigorire, ma incoraggiare l'unione sacra. E' evidentemente per colla che l'*Echo de Paris* annuncia stamattina che Poincaré darà l'incarico a Clemenceau. Elementari ragioni di buon senso inducono a credere che un Ministero Clemenceau non è più possibile.

Nella scala delle probabilità resta in ogni Briand, del quale Hervé stamattina ricorda i meriti. Una combinazione Briand-Thomas sarebbe almeno così bene accolta dal pubblico come quella di Clemenceau. I competenti di alcidmin ministeriale pensano che ci si verrà dopo forse un tentativo di Gabinetto con a capo il leader stesso attuale dei radicali alla Camera René Renoult, perchè sembra che, accanto alle decisioni palesi, la Direzione del partito ne abbia presa un'altra per sapere a chi spetta il potere. Esso non intenderebbe di rinunciare questa volta al diritto che gli deriva dall'essere il partito più numeroso del Parlamento e di avere al vertice del potere uno dei suoi. Di Viviani pochi parlano. Qualcuno accenna a Jonnart; qualche altro all'ex concorrente di Poincaré all'Eliseo, senatore Pams, la cui chiamata sarebbe, agli occhi della folla, un gesto simbolico di rinnovamento dell'unione sacra. Nella riunione radicale ieri parlò molto Caillaux. Si indovina in qual senso. La sua polemica con Clemenceau non è finita.

Oggi abbiamo una lettera di Caillaux ed una nuova risposta di Clemenceau sempre a proposito delle memorie attribuite al primo e della sua espulsione che sarebbe stata ventilata dal nostro Governo. Uno rincara; l'altro no. Clemenceau si è offerto ieri il gusto di far venire innanzi alla Commissione per gli affari del Senato, da lui presieduta, Briand, per chiedergli spiegazioni che offersero il tema ai discorsi del Comitato segreto della Camera. Ribot si spiegò in contraddittorio anche lui. Tutto finì dopo due ore.

S. B.

L'*Ag. Stef.* comunica da Parigi 15:

Il Presidente della Repubblica Poincaré, ha ieri conferito successivamente con Ribot, Alberi Thomas, Marcel Sembat e degli on. Lemercher, Stoec, Peck, Trel, Lebrun, Klotz e Pichon. Il presidente della Repubblica fece pregare Clemenceau di ritornare all'Eliseo alle ore tre pomeridiane.

Sulla necessità di smembrare l'Austria

Londra, 14, notte.

Il canonico William Barry, ben noto in Inghilterra per i suoi saggi storici e politici, pubblica nella « Nineteenth Century », del corrente mese, un articolo sulla necessità di smembrare l'Austria, affermando che la guerra non potrà considerarsi vittoriosa, per gli alleati, fino a che nel risultato non venga raggiunto. L'autore fa un vivo quadro delle condizioni interne dell'Austria, in questo momento, e della sua inevitabile soggezione militare, politica ed economica alla Germania, qualora gli alleati non provvedano a dividerla nei suoi elementi componenti, dando libertà ed indipendenza alle varie nazionalità. Se così non si facesse, la Germania, anche se sconfitta militarmente, uscirebbe trionfante dalla guerra, poichè potrebbe costituire quell'Unione dell'Europa centrale a cui mira e che, basandosi sul vassallaggio dell'Austria, darebbe ad esso il dominio dal Baltico al Mare Egeo. L'Inghilterra sopratutto deve temere una tale riuscita

Cronaca Cittadina

Per i profughi

Dal Comitato regionale di mobilitazione riceviamo: « L'urgente necessità di dare occupazione ai profughi di guerra e di valersi al tempo stesso della loro mano d'opera per l'intensificazione della produzione bellica, ha indotto il Ministero per le armi e munizioni a richiedere anche agli industriali del Piemonte notizie precise in merito all'entità delle richieste dei singoli stabilimenti. Mentre si è già provveduto ad avviare d'urgenza e direttamente le principali Ditte, si rende ora noto a tutti gli industriali dipendenti dal Comitato regionale di mobilitazione industriale di Torino, dediti alle produzioni meccaniche, chimiche, laniere, cotoniere e cartarie e desiderosi di occupare profughi o profughe, che i medesimi devono con la massima sollecitudine rivolgere domanda al Comitato predetto, specificando se desiderano uomini o donne, il mestiere e la mercede da corrispondersi, tenendo presenti le difficoltà dell'alloggio e dei viveri. Il Comitato trasmetterà telegraficamente tutti i dati al Ministero il quale, valendosi dell'apposito censimento professionale dei profughi, a cui attendono in questi giorni i prefetti del regno, provvederà in seguito all'assegnazione per tramite del Comitato stesso ».

L'amministrazione del Collegio degli Artigianelli ha di questi giorni accettato tutti i giovani di un Orfanotrofio del Veneto, per gli ultimi eventi obbligato a sgombrare. In parte tenuto la stessa Amministrazione ha testè deliberato di accogliere nella Casa Famiglia dodici altri profughi giovani operai o studenti.

I profughi appartenenti a Società di M. S. della zona invasa ed aventi relazioni di reciprocanza coll'Associazione Generale degli operai d'ambo i sessi di Torino, sono invitati a recarsi presso la Segreteria, corso Siccardi, 12, per comunicazioni importanti.

La Compagnia Gemelli-Casaleggio darà questa sera una rappresentazione a beneficio dei profughi, col seguente attraente programma: *L'ilotte dei villaggi, Fate furbi, Stregoneria in cerca*. Prenderà parte alla serata anche la Banda del 32.o reggimento fanteria.

Gli sperduti che si cercano

Il dottor Agostino Volanti, direttore della Cattedra di Agricoltura di Alessandria, ricerca la famiglia del colonnello in ritiro Alciati Giuseppe, composta della moglie Giuseppina e delle figlie Maria e Margherita. Risiedevano in Udine in via Cussignacco, 23, ed il giorno 27 u. s. lasciò Udine per Gradisca.

Il sig. Cesare Della Torre di Udine cerca le nipoti Gemma Zanessi, Anna Zorzini col figlio Sergio; Adele Scalan coi figli Egisto e Bruno e la zia Anna Vatri ved. Modonutti, di anni 83, profughe da Udine. Scrivere Via Spiga, 23, Milano.

La profuga Antonielli Augusta di Sarmede, che trovasi a Galbiate (Como) presso il sacerdote Giovanni Annovazzi, chiede l'indirizzo della sua padrona Amalia Concino Nobili, di Conegliano.

Carlo A. Sandri cerca sua figlia Giuseppina, d'anni 11, partita da Pagnacco (Udine) il 28 ottobre 1917, con certa Angela Mulisani. Indirizzo: A. Sandri, presso Impresa Rizzani, Spezia.

Il soldato alpino Castellan Luigi, nelle mitragliatrici 1907 F., Torino, fu ricerca della famiglia, che abitava in Gradisca di Spilimbergo.

Al Comitato di assistenza pro profughi di Alessandria sono giunte le seguenti richieste di profughi di cui si ignora l'attuale loro residenza: Braida Antonio, soldato ferito degente ospedale di riserva in Acqui chiede notizie della moglie Braida Giovanna e figlia Darina, di Cormons; il caporale Culetto Pietro, ricoverato all'ospedale militare di riserva « Piazza Sicilia », Milano, chiede notizie di Culetto Mattia, padre del fratello Culetto Giovanni, Culetto Guglielmina, Culetto Elvira, nativi di Pasian di Prato, frazione di Colloredo, provincia di Udine.

Antoniani Paolo di Gemona, cerca la propria famiglia composta della mamma, della moglie e due bambine. Si trova ricoverato alle Scuole Riccardo di Netro.

Botteoli Maria di Crocetta Treviglana, attualmente a Torino nel palazzo Telefoni fa ricerca delle figlie Noale Vittoria, Francesca Bruno, Stella Graziella.

Il C. M. Franco Marielli si rivolge a questa Direzione per sapere notizie delle seguenti famiglie: Famiglia Sero Zoppi, che abitava a Buttrio (P. di Udine) con prestino, e famiglia D. Qual Anna ammogl. Boria, abitante in Verzegnis (P. di Udine). Dare indirizzo all'ospedale militare di riserva in Biella.

Degnegari Domenico di Pinzano Tagliamento cerca il proprio marito Pianna Giovanni, smarrito durante il viaggio. Attualmente è ricoverata al Trianon.

Il calendario scolastico

La Deputazione scolastica ha deliberato di urgenza la distribuzione delle vacanze nelle scuole elementari pel corrente anno scolastico, includendovi i giorni festivi dell'Immacolata Concezione, di San Giuseppe e dei Ss. Pietro e Paolo. Le vacanze natalizie saranno prorogate fino al 10 gennaio, per risparmio di combustibile. Si farà però scuola nei giorni 6, 5, 7 di detto mese. Però pago il Comune dar vacanza in detti giorni coi poteri che gli sono propri, potendo disporre di 4 giorni di vacanza. La Deputazione ha sopresso anche per quest'anno le vacanze di Carnovale ed ha ridotto le vacanze pasquali ai tre ultimi giorni della Settimana Santa ed al lunedì di Pasqua. Il Comune di Torino, con lettera del sindaco conte sen. Frola, aveva chiesto che l'autorità scolastica provinciale desse vacanza in tutte le scuole medie ed elementari fino al 25, e almeno fino al 20 gennaio, temendo che poi venga a mancare il combustibile per la città. Ma la Deputazione scolastica osserva che tale concessione eccede i suoi poteri ed il regio provveditore consiglia il Comune ad esporre il caso al Ministero e chiedere gli opportuni provvedimenti.

Pane immangiabile

Da parecchi giorni in molti forni il pane è confezionato in modo scadentissimo. Soprattutto non è lievitato, quindi pesante, amalgamato, umido, cioè — per quanto di maggior rendimento pecuniario pel fornaio — assolutamente antigienico. Riceviamo da molte parti giustificati lagni contro questo nuovo tipo di pane-mattone e richiamiamo su di esso l'attenzione del Municipio, particolarmente dell'Ufficio d'Igiene, e dell'autorità politica. Per un giorno i fornai impugnano questa deficiente panificazione ad un discorso ferroviario che fece nascere i brividi sulla pazza di Torino. Ma l'inconveniente ora va ripetendosi ed è dovere provvedere. Il pane mal confezionato, o per l'uno o per l'altro motivo, riesce nocivo alla salute ed importa un maggior consumo di farina perchè tale pane viene dal consumatore in gran parte inutilizzato. E poi ogni spreco coll'attuale deficienza di grano, lascia scivolare le farine in simil modo. Un assiduo a questo proposito ci scrive: « Non c'è che una confezione a Torino, abbondante ed ottima: quella dei biscotti e della pasticceria. Altro che la famosa medaglia con epigrafe ai panettieri diligenti! Ma è ovvio che molta gente non può nutrirsi... a biscotti! »

Le carte geografiche

Riceviamo: « Giunto da pochi giorni a Torino, proveniente da Udine, vedo oggi nelle vetrine dei principali negozi una rara panoramica del nuovo teatro della guerra, omaggio non nel cuore di chi, che è semplicemente scandalosa. Di sicuro il Comando tedesco non è mai incorso, come il predetto cartografo, nello sproposito di ritenere il Medupa affluente del Tagliamento e il Cellina del Piave, e il corso del Corno paragonabile a quello del Tagliamento. — Ing. G. R. ».

Le accoglienze agli Alleati

Il Circolo militare di Torino si onora di invitare i signori ufficiali degli eserciti alleati di passaggio per la città, a voler frequentare le proprie sale, via Alfieri N. 15.

Alla Camera di Commercio

Sabato 17, alle ore 15, la nostra Camera di Commercio terrà seduta pubblica. All'ordine del giorno vi è, tra gli altri, il seguente oggetto: « Sottoscrizione a favore dei profughi - Provvedimenti ».

Un diploma d'onore ai benemeriti della Lotteria

Mentre prosegue attiva e largamente copiosa la raccolta dei magnifici doni destinati a rendere sempre più ricca e interessante la grande lotteria che l'Associazione della Stampa Subalpina ha promossa ed organizza a favore della famiglia del soldato e per l'invio dei doni alle truppe combattenti. Il Comitato Esecutivo ha iniziato la distribuzione di uno speciale diploma d'onore a quanti hanno concorso con l'invio dei loro doni a formare la massa dei premi della singolarissima impresa. Gli organizzatori hanno avuto in ciò due validissimi interpreti e cooperatori, il pittore Giulio Casanova che, con la sua consueta generalità e valentia seppe concepire e compiere opera altamente artistica e di fine buon gusto, ed il comm. Luigi Sunendetu, che fece eseguire gratuitamente gli esemplari occorrenti del bellissimo omaggio, che, mentre attesterà del generoso animo di quanti hanno offerto doni, servirà a richiamare sulla nuova iniziativa giornalistica, sempre maggiore simpatie e il più vivo interesse. Ecco il nuovo elenco:

Ricco servizio in argento da toilette per signora, con elegante astuccio, offerto dalla Ditta Zanetti padre e figlio.

Elegante alzata da tavola, portafiori in fine cristallo e argento, offerta dai coniugi Leone e Terestin Fubini.

Ricco cimbrellino per signora, offerto dalla Ditta Desiderio Merzagora.

Servizio da birra in cristallo Baccarat per sei persone, offerto dalla signora Peironi-la Peyla-Maffei.

Artistico busto di donna, dello scultore Edoardo Rubino, offerto dal cav. uff. Emilio Sperati.

Eva a, pastello, offerto dal signor M. Maxzinghi-Gorgeral.

Porta confetti in cristallo e metallo argentato e **Uno stereoscopio** con vedute, offerti dal signor Luigi Bardelli, ottico.

Venti paia scarpe da uomo (venti premi), offerte dalla Manifattura di pellami e calzature.

Due ricchi drappeggi con decorazioni, l'uno in stile Luigi XV e l'altro in stile Luigi XVI (due premi), offerti dalla Scuola tappezzieri da stoffe in Torino.

Porta confetti in argento e **Cacho-Pot** in porcellana, offerti dalla signorina Giuseppina Capozzi.

Quadro ad olio del pittore Longoni, offerto dalla Ditta A. Bassanesi.

Porta musica in peluche e ricamo punto Gobelins e **Cabaret con vetro** ricamato in seta, offerti dalla Ditta L. Cottié e C. di Rosa Vernetti Vola.

Sei pezze di stoffa per abito (sei premi), offerte dal Lanificio Filippo Giordano.

Sei paia scarpette per signora (tre premi), offerte dalla Ditta Giovanni Cappa e figlio.

Gli cartello di rendita al portatore del capitale di L. 100 ognuna (sei premi), offerto dal Comitato generale delle Associazioni fra esercenti, commercianti ed industriali a favore dei soldato.

Un vaso Cacho-Pot in ceramica, offerto dalla Ditta Giuseppe De Bernardi.

Servizio da birra in cristallo con applicazioni in mosaico e filettature in oro, offerto dai signori Antonio Sandone e figlio dott. Ettore.

Il telegramma del Re al Sindaco

Sua Maestà il Re ha risposto col seguente telegramma agli auguri ed omaggi inviati per la ricorrenza del suo genetliaco dal sindaco, conte senatore Frola: « Le felicitazioni che ella mi rivolse in nome della cittadinanza torinese mi giungono molto gradite. Al gentile pensiero rispondo con animo grato e mi compiaccio dei patriottici voti da lei pure espressi, i quali dalla concordia e dalla abnegazione di tutti attendono il loro compimento più felice e sicuro. — *Vittorio Emanuele* ».

Seguendo la Cronaca

Della nervosità

Fra gli innumerevoli disturbi dati dalla nervosità: insonnia, l'agitazione e la sofferenza fisica e mentale ne sono indizio e sofferenza. Tali disturbi si combattono con rimedi cosidetti calmanti e riuforzanti. Molti di questi rimedi, tuttavia, non sono tollerati dallo stomaco e dall'intestino ed aggravano anzichè migliorare lo stato dell'ammalato. Il *Sedobrol « Roche »* per contro è un preparato che, per essere la felice combinazione di una medicina efficace con estratti nutrienti ed aromatici, oltre ad avere un effetto curativo sui nervi, favorisce anche nel miglior modo la digestione. Col Sedobrol « Roche » si prepara una tazza di brodo gustosissimo, che prea 1-2 volte al giorno, vince in breve tempo tutti i disturbi della nervosità e dà al sofferente un benessere generale. Il Sedobrol « Roche » si vende in tutte le farmacie in latine originali da 10, 30, 50, 100 tavolette a L. 2,50, 5, 8,50, 12,50.

Insonnia

L'insonnia tortura le persone deboli. Priva di riposo il loro cervello e di quiete il loro animo. Toglie l'appetito. Rende impossibile il ripristino delle forze fisiche e mentali.

Vi è una cura che guarisce radicalmente l'insonnia delle persone deboli. E' una cura ben differente dalle medicine che procurano un dannoso sonno artificiale. E' la cura del Proton che guarisce l'insonnia, perchè rende normali tutte le funzioni dell'organismo, e specialmente quella del sistema nervoso. Chi si cura col Proton si sveglia al mattino riposato, forte, pronto per il lavoro giornaliero.

Per i profughi vitaliziati dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

I vitaliziati già residenti in territori evacuati a causa della guerra, i quali abbiano contratti di assicurazione stipulati con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni o ad esso ceduti da imprese private, sono invitati a rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto, in Roma, per l'immediato pagamento delle rate di rendita vitalizia maturate.

I Divertimenti

L'arte di "Maria Jacobini,, in "Resurrezione,, di Tolstoi al "Salone Ghersi,,

Da quattro giorni ottiene un vivissimo successo questa film di grande arte, edita dalla *Tiber* con inappuntabile signorilità di mezzi. Il capolavoro polacchiano venne sceneggiato magistralmente da Henry Bataille, e la figura della protagonista, Katucha, è resa dalla Maria Jacobini con profonda finezza e grande efficacia drammatica. La sua caduta negli abissi dell'abbiezione, la sua vita dissipata di cortigiana nel carcere, la sua odissea verso la Siberia e finalmente la sua redenzione, interessano e commuovono in sommo grado gli spettatori. Un ottimo Principe Dimitri è Andrea Habay. Continuano le repliche.

Il divertentissimo "Demonietto,, al CINEMA ROYAL

ha debuttato ieri con un esito di risate continue, intrattenendo piacevolmente il pubblico con le sue avventure. La favola è nota. Si tratta di una ragazza che, uscita improvvisamente dal collegio, capita in casa del padre *rivear*... In un momento in cui egli si trova in allegra compagnia di amici e di amiche, i contrasti creati dalla situazione sono curiosi e fini, pur essendo allegrissimi, ed il pubblico ha fatto al lavoro le migliori accoglienze. Bisogna dire che l'interpretazione dei suoi attori principali è brillantissima; essi sono Diana Karenne, come il protagonista cartografo, nella versione di ritenere il Medupa affluente del Tagliamento e il Cellina del Piave, e il corso del Corno paragonabile a quello del Tagliamento. — Ing. G. R. ».

"Fauno,, di "Febo Mari,,

grande film d'arte della *casa Ambrosio*.

"La Perla di Gerolstein,, Oggi allo "Splendor,,

Da oggi a tutto domenica, si proietterà la IV Serie dei *Misteri di Parigi*, della *Caesar Film*. Negli spettacoli pomeridiani si proietterà, lieti programma? *La lanterna rossa*, protagonista Fircli. Lunedì: *Il Re, le Torri, gli Alfieri*, commedia satirica di *Lucio d'Ambra*.

Il secondo superbo esito della Giornata per i profughi al *Cinema Ambrosio*

Questo aristocratico locale registra con legittima soddisfazione l'esito della seconda giornata per i profughi, in quanto lo concerne. Esso ha consegnato, netta della sola tassa di bollo, la somma di L. 1089,15. Quando si pensi che esso era l'unico locale nel quale la film era ancora quella della scorsa settimana; che, contrariamente alla prima volta, non poterono effettuarsi nè il concerto orchestrale, nè le danze, l'esito ha addirittura del meraviglioso. Meraviglioso? No, atteso.

Il nome di Francesca Bertini quello della "Caesar Film,,

sono così indissolubilmente dai successi grandiosi e duraturi, che se ne è avuta, una volta ancora, una prova di più. La *Caesar Film* può andare orgogliosa di questo plebiscito d'ammirazione per la sua colebre attrice e per il nuovo, splendido lavoro di A. Dumas figlio: *L'affaire Clemenceau*. Di esso continueranno, per pochi giorni ancora, le repliche.

Ringraziamento al Pubblico

E un particolare ringraziamento è doveroso venga rivolto al gentil pubblico dell'*Ambrosio*. Nella gara benefica esso ha voluto, ancora una volta preferire, in larga maggioranza, questo locale. Moltissime signore, che vennero la scorsa volta, tornarono all'*Ambrosio* ed alla *Bertini*. La Direzione del locale ne è lusingatissima. Grazie, grazie, grazie!

Rammentatevi oggi.....

.....di recarvi al *Cinema Iris*, a vedere *Teodoro e Pimprinette*. Passerete ridendo un tempo deliziosa. Siamo agli ultimi giorni di programmazione. Approfittatene. Il lungo spettacolo si proietta sempre completo.

Treni soppressi

Fra Torino e Milano verranno temporaneamente soppressi i treni viaggiatori seguenti: treno 93 partenza da Torino ore 20,5, arrivo Milano ore 23,30; treno 92 partenza da Milano ore 20,10 arrivo Torino ore 23,35.

Atto onesto

L'operaio alla Fiat Sola Eugenio, abitante in via Cervignano, 6, ha trovato, colla propria moglie, sulla via un portafogli contenente quattromila lire in biglietti di banca. Si è affrettato a far ricerca di chi l'aveva smarrito — un sergente dell'esercito — ed a riconsegnargliele senza pretendere nulla, pago dell'onesta azione compiuta. Segnaliamo volentieri l'atto di questo bravo operaio.

Un gruppo di pregiudicati messi al sicuro

Tempo fa certa Maria Ziana, con negozio in via della Cassia, N. 1, venne derubata nel proprio esercizio di L. 600. Come autore del furto fu già arrestato il pregiudicato Povero Bartolomeo di Giacomo, ed ora la squadra mobile ha posto al sicuro anche un complice del Povero, il pregiudicato Reynaud Giuseppe di Francesco, il quale era pure colpito da mandato di cattura dell'Autorità militare.

In un esercizio di via Principe Amedeo il pregiudicato Bosca Angelo fu Pietro, venne sorpreso, mentre tentava di pagare con un biglietto falso da L. 50, dal noto brigadiere Gallia della squadra mobile e dai suoi agenti. Naturalmente fu arrestato. Deve rispondere di furto con scasso in danno di certo Guido Taruffi ed anche di reato per cui era ricercato dall'Autorità militare.

Verso la fine di settembre veniva arrestato certo « Cabin Rougna », al secolo Lucchesi Carlo noto pregiudicato, per un furto di gioielli e di danaro in danno di Quaglia Carlo, abitante in via Vittorio, N. 32. Un complice del Lucchesi venne sorpreso ieri mattina in via Parella dal brigadiere della squadra mobile, Lia Italo, il quale era insieme agli agenti D. Pietro e Salerno. Questo complice altro pregiudicato temibile, certo Barreri Luigi fu Francesco, d'anni 21, si trovava in via Barolo. Insieme al pregiudicato Audisio Giovanni Battista di Bernardo, d'anni 20, quando vennero fermati dalle guardie. Ambedue dichiarati in arresto, opposero viva resistenza. La guardia Di Pietro nella colluttazione riportò contusioni guaribili in 10 giorni. L'Audisio riuscì a scappare; ma il Barreri rimase in trappola e confessò la sua partecipazione al furto in danno del signor Carlo Quaglia. Anche il Barreri era ricercato dall'Autorità militare.

Una donna imbavagliata e rapinata

Una grave rapina è avvenuta ieri sera in un esercizio di privativa di via Giacinto Collegno 17. La proprietaria, certa Sereno Maria, venne aggredita da due individui uno dei quali in un baiter d'occhio la gettò sul letto impedendole di chiamare soccorso. L'altro si mise a frugare per ogni dove riuscendo a rubare 150 lire. Le indagini della P. S. hanno condotto nella giornata di ieri all'arresto di Gay Camillo fu Domenico e di Pio Mario meccanico, abitante in via Cottolengo 14 che fu riconosciuto autore principale della rapina dalla stessa Sereno. L'autorità, ritiene che l'impresa, la quale del resto ha dato un magro risultato finanziario, abbia avuto anche altri complici i quali fecero da guardia all'esterno del negozio.

Due bufali in fuga uccisi nel camposanto

Ieri due magnifici bufali, di proprietà del possidente Demarchi Baldassarre, di Villardeati, di passaggio per Torino, si diedero in corso Regio Parco a precipitosa fuga. Qualcuno tentò fermarli nella precipitosa corsa, ma invano. Le due bestie giunte davanti al camposanto, infilarono i cancelli, entrarono nel campo della nuova ampliazione, dove originarono un gran panico fra le persone che si trovavano in quell'ora nel mesto recinto. Gli agenti di Vanchiglia si recarono sul posto insieme al direttore del cimitero per catturare o vive... o morte le due bestie infuriate. I due bufali non si arresero infatti e dovettero essere abbattuti a colpi di moschetto dagli agenti. Durante la fucileria fra le tombe non avvennero disgrazie essendo stato il campo sgombrato dal pubblico.

I due bufali si diedero alla fuga perchè spaventati da un cane, il quale anzi ne morsicò uno la loro corsa fu emozionalissima. Traversarono due volte il suolo di Dora e poi si cacciarono nell'interno del camposanto, ove furono ammazzati dalla guardia nella considerazione che costituivano un serio pericolo per l'incolumità pubblica e non era possibile catturarli.

Per aver tenuti discorsi inneggianti al tedesco

Per mandato di cattura del giudice istruttore di Torino, è stato arrestato a Forno Rivara, dagli agenti della nostra squadra mobile, appositamente inviati sul luogo, il negoziante Milano Pietro Celso, d'anni 43, imputato di aver tenuto discorsi deprimenti lo spirito pubblico. Il Milano, che era primo della guerra un rappresentante di articoli di importazione tedesca, avrebbe in un locale pubblico di Forno Rivara inneggiato alle vittorie tedesche, augurandosi di poter ospitare le truppe tedesche e di offrire loro da bere. Tutto, almeno, l'accusa che gli si fa e per la quale è stato tradotto a Torino in attesa del processo. Come è noto, in tale materia vi sono pene gravi, che vanno sino a 3 anni di reclusione, ed in tale misura il Tribunale ha emesso recentemente parecchie sentenze.

Grave infortunio sul lavoro.

Nell'officina Elettricità Alta Italia, in via Pisa, ieri scoppiò un tubo che ferì gli operai Enrico Molino, d'anni 42, Vittone Marco e Pozzo Francesco. Accorse un distaccamento di pompieri per le prime opere di soccorso. Il Molino fu dichiarato al San Giovanni guaribile in 25 giorni e gli altri due vennero ricoverati in assai gravi condizioni.

Un incendio in un deposito di petrolio e benzina.

Ieri, alle ore 15, in un locale di via Milano, N. 1, ad uso deposito di benzina, petrolio e carbone, scoppiò un incendio che, data la natura e la località assai abitata, diede luogo a non lieve apprensione allarme. L'opera solerte di due distaccamenti di pompieri valse a impedire che il fuoco assumesse più vaste proporzioni. Rimasero incendiate alcune latte di petrolio sul luogo si recarono il comandante dei pompieri e l'assessore alla polizia municipale.

Il cambio

I vaglia dei biglietti francesi e inglesi saranno effettuati dai noti Istituti, rispettivamente al corso di L. 147.00 e 40.35.

ULTIME NOTIZIE

Il Governo e i problemi della guerra

Roma, 15, notte.

Il presidente del Consiglio si trova in zona di guerra. La maggior parte dei deputati venuti per la seduta storica della Camera hanno — compreso l'on. Giolitti — lasciato Roma. L'attività politica subisce una breve sospensione. L'on. Orlando sarà di ritorno fra oreve e la Camera sarà riconvocata verso il 10 dicembre. Al ritorno del presidente del Consiglio verrà convocato il Consiglio dei ministri, dovendo il Governo deliberare su importanti questioni, che si riferiscono appunto al viaggio compiuto dal capo del Governo in zona di guerra, dove ha conferito col Re e col comandante supremo. L'on. Orlando approfitta della sua presenza per ragioni politiche al Quartier Generale per rendersi personalmente conto dell'andamento delle operazioni militari. Ritornato alla capitale, tratterà coi colleghi del Gabinetto le questioni che si riferiscono in modo essenziale alle modalità ed alle proporzioni del concorso degli alleati per il nostro fronte ed alla prossima conferenza interalleata di Parigi, che deve costituire lo sviluppo, anzi, l'intensificazione degli accordi intervenuti nel convegno di Rapallo. La conferenza, fissata precedentemente per il 19 novembre, dovrà essere rinviata di pochi giorni in seguito alla crisi ministeriale francese. Questa crisi, che interessa profondamente il mondo politico italiano, non recherà — qualunque possa essere la sua soluzione — mutamenti che intacchino la situazione della politica estera della Francia. I nostri rapporti cogli alleati rimarranno, dopo la soluzione della crisi, quali sono ora, cioè ispirati all'accordo su ciò che riguarda specialmente la realizzazione del grande sforzo militare che l'Intesa sta preparando sul fronte italiano. Alla Camera francese l'ex-ministro della guerra Millerand ha chiesto la nomina di un generalissimo dell'Intesa, che dovrebbe dirigere tutte le operazioni militari degli alleati. La Camera francese non ha fatto cattivo viso a tale proposta, ma, sinora, essa non è uscita dal campo delle discussioni parlamentari francesi. Può darsi che se ne parli nella conferenza di Parigi. Ad ogni modo, allorquando questa conferenza sarà tenuta, si troveranno in pieno vigore gli accordi stretti a Rapallo. Le deliberazioni, che verranno prese, prima dal Comitato militare permanente interalleato (del quale fanno parte i generali Foch e Wilson e nel quale l'Italia dovrebbe essere rappresentata dal generale Cadorna) e, successivamente, dalla conferenza di Parigi, avranno un'eccezionale importanza, poichè rappresenteranno il completo sviluppo degli accordi di massima presi a Rapallo. Tali accordi sono già in corso di esecuzione, ma devono essere ampliati nella conferenza di Parigi, così da portare alla maggiore intensità possibile la collaborazione degli alleati all'azione militare italiana. La questione del Comando unico formerà una questione da dibattersi. Ma un fatto nuovo è oggi annunziato, cioè la nomina di un delegato degli Stati Uniti a far parte del Consiglio di guerra interalleato, ciò che dimostra che l'America intende prendere una posizione di prima linea anche nella condotta della guerra dell'Intesa. La partecipazione dell'America alle decisioni di guerra dell'Intesa, costituirà — se realizzata — un fatto politico di primissimo ordine, poichè non si conoscono con precisione le deliberazioni che gli Stati Uniti intendono proporre. Si conosce bensì che il Governo di Washington intende sostenere il punto di vista della prosecuzione della guerra, ma non si conoscono i dettagli delle proposte dell'America. Di estrema importanza riuscirà pertanto la conferenza imminente, le cui eventualità saranno discusse nei Consigli dei ministri che si terranno al ritorno del presidente del Consiglio. Più tardi il Governo prenderà in esame un'altra questione esclusivamente italiana e che si riferisce alla guerra, cioè la richiesta creazione di Commissioni parlamentari di controllo in tutti i rami della politica di guerra. Tale richiesta venne oggi contemporaneamente formulata, senza accordi preventivi, da tre gruppi parlamentari, cioè dall'Unione parlamentare, dal gruppo radicale e da quello dei socialisti ufficiali. Si segue così in Italia l'esempio della Francia. Le dichiarazioni fatte ieri dall'on. Orlando in Parlamento, nel senso che nella maggiore larghezza possibile il Governo si propone di rendere conto al Parlamento della politica di guerra, lascia credere che la creazione di tali Commissioni di controllo non sia impossibile. Di esse si parlerà alla riapertura della Camera, formando anzi — le circostanze permettendolo — uno dei più importanti argomenti da discutersi.

S.

Gli italiani serrano le file

Parigi, 15, notte.

Il *Temps* scrive: « Il presidente del Consiglio italiano, on. Orlando, ha salutato ieri l'arrivo di truppe franco-inglesi ed ha proclamato la fermezza dell'Italia. L'on. Orlando dimostra che l'invasione nemica, imponendo a tutti gli italiani il dovere della difesa nazionale, ha creato l'unanimità del paese. Gli ex-presidenti del Consiglio aggiunsero la loro parola a quella dell'on. Orlando. Gli Alleati dell'Italia non dubitarono mai di essa e la seduta di ieri non fa eccezione: ma essi se ne rallegrano e constatano che se la Germania contava sul disfacimento dell'Italia, il suo calcolo è sventato. Invece di disperdersi, gli italiani serrano le file ». (*Stefani*).

L'on. Crespi a Londra

Roma, 15, notte.

S. E. l'on. Silvio Crespi, commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi, è partito per Londra onde rappresentarvi il Governo italiano nella conferenza fra i Governi alleati relativa alla distribuzione del tonnellaggio e con diversi altri incarichi. Accompagnano S. E. il Commissario, il consigliere di Stato prof. Vincenzo Giuffrida e cons. Mosca rappresentante del Ministero del Tesoro.

Prigionieri e cannoni catturati dagli inglesi dal 1° luglio 1916

Londra, 15, notte.

Alla Camera dei Comuni, rispondendo a varie interrogazioni, il sottosegretario alla guerra dichiarò che gli eserciti inglesi ripresero o conquistarono circa 331,000 chilometri quadrati di territorio su tutti i fronti della guerra dal 1o luglio 1916. Aggiunge che dalla stessa epoca gli inglesi presero 30,197 prigionieri e 186 cannoni turchi. Il numero totale dei prigionieri presi sul fronte occidentale dal 1o luglio 1916 si eleva a 101,534. Il numero totale dei cannoni catturati nello stesso periodo di tempo è di 566. Gli eserciti inglesi dal principio della guerra catturarono su tutte le fronti di guerra circa 196,000 prigionieri e più di 900 cannoni. (*Stefani*).

L'avanzata inglese in Palestina

Londra, 15, notte.

Il comunicato ufficiale dell'esercito d'Egitto dice: L'ultimo rapporto del generale Allenby annunzia che la fanteria e le truppe montate continuano la loro avanzata. Il 14 esso è passato oltre della ferrovia in vicinanza di Mansurah, respingendo nel punto di incontro della linea Duweir-Jaffa con la linea di Gerusalemme i turchi soltanto gravi perdite in uomini e materiale. Il numero dei morti sono stati innumerevoli soltanto a Katrah, in questo giorno furono presi 600 prigionieri, 20 mitragliatrici e quattro cannoni. (*Stefani*).

Clemenceau riceve l'incarico di formare il Ministero

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 15, notte.

In seguito all'ultimo suo colloquio all'Eliseo col Presidente della Repubblica, avvenuto nel pomeriggio d'oggi, Clemenceau ha ricevuto l'incarico di formare il Ministero. Per quanto da taluni indizi si potesse anche ieri veniva considerata in alcuni circoli come improbabile, molto più dopo il veto manifesto opposto contro il nome di Clemenceau dai gruppi dei radicali e dei socialisti. Uscendo alle 16 dall'Eliseo, Clemenceau ha dichiarato ai giornalisti accorsi ad attenderlo che avrebbe accettato l'incarico e sperava di mettere su il Gabinetto in 24 ore. A Palazzo Borbone, ove la notizia si è sparsa immediatamente ha sollevato una certa sorpresa. Nessuno dubita però che Clemenceau riuscirà. Il carattere dell'uomo è tale da non permettere uno scacco. Sulla vitalità della combinazione, che sorgerebbe in opposizione ai due gruppi maggiori della Camera, i pronostici sono però riservati.

I collaboratori probabili del nuovo premier sono: Pichon agli Esteri, Pams agli Interni, Doumer alla Marina. Uno dei principali portafogli andrebbe a Barthou. Entrerebbero anche Augagneur pel Ministero dell'armamento, il senatore Jeanneney per la Giustizia. I delegati dei radicali e socialisti avevano tenuto una nuova riunione comune stamattina dopo la quale avevano pubblicato una Nota avvertente che il loro accordo restava assoluto sui principi adottati ieri per la loro azione nella crisi.

S. S.

Kuhlmann e Bülow visitati dal Kronprinz

Zurigo, 15, notte.

Il Principe Ereditario germanico che si trova a Berlino ha visitato a lungo Kuhlmann e Buelow. (*Ag. St.*).

Pei beni e pei lavoratori della terra

Un progetto di iniziativa parlamentare

Roma, 15, notte.

Il *Giornale d'Italia* dice che è stato presentato alla Presidenza della Camera il seguente disegno di legge:

Art. 1.o — La preferenza fin qui accordata dalle leggi dello Stato a parità di diritto, di merito e di voto al maggiore di età, sarà d'ora in poi accordata a chi per lungo tempo abbia militato in zona di operazione, con priorità di chi vi abbia ottenuto la maggiore qualifica di valore.

Art. 2. — Le Società cooperative di lavoratori della terra costituite o che si costituiscono in seguito a questa legge avranno diritto alla concessione in utenza collettiva dei Demani comunali dei rispettivi Comuni, in quantità proporzionata alla loro capacità di coltivazione.

Art. 3. — Lo Stato, i prefetti, i Comuni e le Opere pie potranno concedere in affitto, senza formalità di asta, a trattativa privata, per la durata di un sessennio, i loro beni patrimoniali alle Società cooperative agricole di lavoratori della terra. Nel caso di pubblica gara, le suddette Società avranno diritto, a parità di offerta, alla preferenza.

Art. 4. — Deve, per mancanza di Società cooperative, non possa aver luogo la concessione di cui all'art. 2, e la concessione avvenga in maniera individuale, saranno preferiti i lavoratori della terra nei rispettivi Comuni che per più lungo tempo abbiano prestato servizio militare in zona di operazione, con priorità di chi vi abbia ottenuto la maggiore qualifica di valore.

Art. 5. — I beni espropriati per debiti di imposta e militari che abbiano per un anno almeno prestato servigio in zona di operazione e si trovino ancora in possesso dello Stato per mancata aggiudicazione, saranno restituiti senz'altro ai proprietari espropriati, o, in mancanza, ai loro figliuoli e discendenti. Se siano stati aggiudicati, i proprietari espropriati potranno riscattarli entro un termine, con le modalità da stabilirsi.

Art. 6. — Gli altri beni parimenti devoluti allo Stato e che non possono restituirsi a norma dell'articolo precedente, verranno distribuiti Comune per Comune, coi criteri dell'art. 1.o della presente legge.

Art. 7. — Quando un gruppo di famiglie comprendente almeno cinquanta individui atti al lavoro della terra chiuda di lavorare terre incolte da un decennio almeno, dando affidamento di farvi stabile dimora, lo Stato ne farà l'espropriazione per causa di pubblica utilità, la ragione di due ettari per persona, concedendoli in utenza per un periodo da stabilirsi ai lavoratori. Fuori anche del caso indicato, lo Stato potrà requisire temporaneamente terre incolte per la coltura, sempre che ciò risponda ad evidenti ragioni di bisogno e di utilità pubblica, e avvenga senza turbamento dell'economia locale.

Art. 8. — Nel termine di sei mesi, il Governo del Re, creerà un Istituto di credito a pro' dei contadini destinato a fare mutui per investimenti fissi di capitale circolante per rendere possibili le imprese e mettere in valore e coltivare i fondi di cui agli art. 2, 7 e seguenti della presente legge. Come fondo iniziale di tale Istituto il Tesoro dello Stato contribuirà nel prossimo esercizio con una somma di dieci milioni di lire. Tale somma si accrescerà con contributo permanente: a) dei biglietti di cartamoneta e titoli di rendita e relative annualità che cadono in prescrizione; b) del 5 per cento da prelevarsi durante il corso della guerra sugli stipendi superiori a lire 4000 annue e sui salari e indennità superiori a L. 3 giornaliere percepiti da esonerati dall'effettivo servizio militare per ragioni di lavoro, di servizio o di ufficio; c) delle attività confiscate a quelli che facciano traffico vietato dalla legge con sudditi di Stati nemici. Tale credito verrà ripartito proporzionalmente all'estensione delle varie regioni d'Italia e alla relativa popolazioni.

Art. 9. — Lo Stato, gli enti pubblici, le opere e le case di commercio che avevano a loro servizio sudditi di Stati nemici dovranno sostituirli con italiani, compresi i non regnicoli dando la preferenza a parità di titoli a di merito ai reduci dalla guerra con l'ordine di cui all'art. 1 della presente legge.

Art. 10. — Tutti i lavoratori manuali che avranno prestato servizio militare in zona di operazione, saranno inscritti per cura dello Stato alla Cassa Pensioni per l'invalidità e la vecchiaia a far data dal giorno del loro effettivo servizio. Lo Stato pagherà il contributo annuale per tutta la durata della guerra.

Art. 11. — I reduci dalla guerra nell'ordine di cui all'articolo 1 avranno la preferenza nella concessione di sussidi e posti da parte degli istituti di beneficenza e ricovero. I figliuoli dei reduci dalla guerra avranno diritto a preferenza dopo gli orfani e secondo l'ordine di cui all'art. 1 all'ammissione negli istituti di educazione, di istruzione e di soccorso.

Art. 12. — Non godranno dei benefici della pres